

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente
del Servizio Urbanistica

Prot. n...../42152/2006

OGGETTO: COMUNE DI TORINO - PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE STRUTTURALE N. 100 AL P.R.G.C. DI ADEGUAMENTO AL P.A.I. - OSSERVAZIONI.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

visto il progetto preliminare di variante strutturale n. 100 al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I., adottato dal Comune di Torino, con deliberazione del C.C. n. 149 del 10/10/2005, ai sensi degli articoli 15 e 17 L.R. n. 56/77, trasmesso alla Provincia in data 07/12/2005, (pervenuto il 09/12/2005), (*Prat. n. 036-2005*), per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);

preso atto delle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare della Variante Strutturale n. 100 al P.R.G.C. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 149/2005 di adozione, finalizzate all'adeguamento a quanto stabilito dalla Circolare P.G.R. 8 maggio 1996, n. 7/LAP e dal *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po*", adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 18 del 26/04/2001 ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/06/2001;

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale in oggetto, adottato con la deliberazione testé citata e con i relativi allegati tecnici, propone le seguenti modifiche ed integrazioni al P.R.G.C. vigente:

- la nuova definizione delle attività e degli interventi ammessi, pubblici e privati, nelle aree riconosciute "a rischio" sulla base del nuovo quadro conoscitivo risultante dalle analisi e dallo studio sull'assetto idrogeomorfologico, anche sulla base delle conclusioni cui è pervenuto, nel giugno 2004, il Gruppo Interdisciplinare di Lavoro Regionale (ai sensi della D.G.R. n. 31-3749 del 06/08/2001);
- *"l'individuazione di maggiori aree interessate dal rischio di esondazione lungo le aste fluviali, in particolare per le aree limitrofe al Fiume Dora - intensamente edificate e oggetto di rilevanti trasformazioni urbanistiche - viene riconosciuto il possibile rischio di esondazione e la conseguente necessità di realizzare opere di difesa idraulica e di adottare misure cautelative nell'attuazione degli interventi edilizi. Un rischio più elevato viene individuato lungo i corsi dei Fiumi Po e del Torrente Stura,"* su aree destinate a parco; *"la classificazione geologica attribuita alla zona di Barca e Bertolla, per la quale viene riconosciuto il rischio di esondazione ipotizzato dalla Regione in fase di approvazione del P.R.G., ma ravvisandone una minore gravità. Per tale zona la Variante prevede in ogni caso precauzioni specifiche per l'attuazione degli interventi"*;
- per le zone di dissesto collinare, sono previste norme cautelative; le aree inedificabili vengono ridotte anche sulla base di analisi di maggior dettaglio, mentre le parti di territorio soggette a rischio elevato vengono assoggettate a specifiche prescrizioni cautelative;

- per le aree a Parco urbano e fluviale e a Parco collinare con utilizzazioni edificatorie, vengono modificati i criteri di attribuzione dell'indice di edificabilità, sulla base delle specificazioni introdotte agli artt. 21 e 22 delle N.U.E.A.;
- le integrazioni e modifiche delle N.U.E.A. del P.R.G., in particolare l'Allegato B *'Norme sull'assetto idrogeologico e di adeguamento al P.A.I.'*, che contiene le prescrizioni di carattere geologico e le limitazioni riferite ad ogni singola classe di pericolosità geomorfologia, sia per la parte piana che per la parte collinare del territorio comunale;
- l'introduzione dei seguenti nuovi elaborati:
 - la Tav. 1bis *'Azzonamento con sovrapposizione della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica'*;
 - l'Allegato tecnico n. 3 *'Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica'*;
- l'Allegato Tecnico n. 3bis *'Quote di riferimento'*;
 - l'Allegato Tecnico n. 7bis *'Fasce fluviali e fasce di rispetto fluviali'*;
 - la *'Relazione geologico - tecnica'* e lo *'Studio idrogeologico a supporto della Variante oggetto del Tavolo di Lavoro Regionale'*;
 - il *'Cronoprogramma degli interventi di riassetto per la mitigazione del rischio'*;

Alla Variante risulta allegata la verifica ai sensi del comma 4 dell'art. 5 L.R. 52/2000 - svolta dal Settore Tutela Ambiente della Città di Torino - rispetto al Piano di Zonizzazione Acustica la cui procedura di approvazione è stata avviata nel novembre 2002 (delibera Giunta Comunale del 26/11/2002);

visto il parere del Servizio Difesa del Suolo in data 19/01/2006;

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;
- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 294297-2004 del 26/10/2004, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

D E T E R M I N A

1. di formulare, ai sensi del comma 6 dell' art. 15 L.R. n. 56/77 e s.m.i., in merito al Progetto Preliminare di Variante Strutturale n. 100 al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I., adottato dal Comune di Torino con deliberazione C.C. n. 149 del 10/10/2005, le seguenti osservazioni:

- a) **documentazione della Variante**: occorre rilevare che, tra gli elaborati trasmessi formalmente alla Provincia a mezzo di supporto informatico, mancano quasi tutte le carte tematiche previste dalla 1ª fase della Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP, nonché la relazione geologica riferita a questa fase. Pertanto, tutte le osservazioni che seguono si basano esclusivamente sugli elaborati come sopra resi disponibili nonché sulla osservazione della *'Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica'*;

- b) pur avendo constatato che tra i dissesti rilevati nell'ambito dell'elaborato geologico esaminato e quelli segnalati dalla Banca Dati della Provincia di Torino risulta una buona corrispondenza, si propongono i seguenti rilievi puntuali:
- nella zona del Parco della Pellerina, in destra idrografica del T. Dora Riparia, sono ricomprese estese porzioni di territorio perimetrato nella *fascia C* nel P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, a tergo di un limite di progetto; ai sensi della classificazione prevista dalla Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP, queste aree sono classificate in *classe II*. Si tenga presente il disposto dell'art. 31 delle Norme di Attuazione del PAI;
 - in destra idrografica del Fiume Po, Loc. Rosa, in un'area perimetrata in fascia B dal P.A.I., vi sono estese porzioni di territorio classificate in *classe IIIb* pur non essendo edificate;
 - nell'estremo settentrionale del territorio comunale, in prossimità del Comune di San Mauro, Loc. Savio, pur essendo presenti numerose frane puntuali rilevate dall'I.F.F.I. (Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani), è stata cartografata un'estesa area in *classe II*;
 - a N dell'Eremo, un'area cartografata come frana attiva dal P.A.I. e con la presenza di alcune frane puntuali dell'I.F.F.I., è stata inserita in *classe II*;
 - sempre nell'area collinare, in prossimità di Loc. S. Margherita, appare fuori luogo la perimetrazione in *classe II* di un'areale piuttosto vasto, considerata la presenza di una frana cartografata come attiva nello studio geologico allegato alla Variante strutturale. La frana è censita anche dall'I.F.F.I.;
 - in sinistra idrografica del T. Sangone, a Mirafiori, si segnala che una porzione di territorio ricompresa in *fascia B* del Piano Stralcio di Integrazione al P.A.I. (adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 11/2003), è stata cartografata in *classe II*, il che non è compatibile;
- c) **a titolo di apporto collaborativo**, si consiglia, infine, di integrare il progetto definitivo della Variante con i seguenti elementi:
- elaborati della Variante: in sede di adozione del provvedimento in esame, sono stati approvati numerosi emendamenti; pare opportuno integrare la documentazione tecnica e amministrativa con l'integrale introduzione delle parti modificate in forma coordinata, al fine di rendere univoca la lettura complessiva della Variante adottata, anche al fine del puntuale rispetto dei vincoli di salvaguardia ex art. 58 della L.R. 56/77; in particolare si ritiene necessario allegare alle N.U.E.A. le Schede Normative, nel testo coordinato per effetto delle Varianti adottate e divenute efficaci alla data di adozione del progetto definitivo della Variante;
 - adeguamento agli strumenti urbanistici sovraordinati: occorre adeguare gli elaborati di Piano adottati con le indicazioni del vigente "Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po - Tratto Torinese", approvato con D.C.R. 243-17401 del 30.05.2002; in relazione a detto Piano d'Area, è opportuno rivedere la norma relativa all'attribuzione di indici di edificabilità sulle aree a parco (anche nel caso di utilizzazioni private) e che sono comprese tra le aree "N - Zone di primario interesse naturalistico" (articoli 2.3 e 2.4 delle N.d.A.);
 - per l'Area denominata "Basse di Stura (P 17)", alla luce delle norme adottate, si suggerisce di chiarire quale valenza urbanistica debba assumere il "Piano Esecutivo di Recupero Ambientale", approvato con Deliberazione C.C. n. 148 del 20.10.2003, espressamente previsto all'art.21, comma 18 delle N.U.E.A.;
 - indici di edificabilità delle aree a Parco: si rileva che sono stati attribuiti indici di edificabilità differenziati alle aree a parco fluviale, in ragione della loro

ubicazione e alla loro inclusione o meno all'interno delle fasce A e B; considerata la loro classificazione quali aree a servizi ex articoli 21 e 22 L.R. 56/77, si consiglia di valutare l'opportunità di differenziare ulteriormente l'attribuzione di tali indici, in rapporto alla effettiva fruizione di dette aree;

- allegati tecnici (art. 1 delle N.U.E.A.): nella deliberazione di adozione, modificata a seguito degli emendamenti, non risultano essere compresi gli allegati tecnici elencati al punto 6) del comma 3 "*Boschi e vincolo idrogeologico - parchi regionali, scala 1:5000, 7 10 fogli, b/n*";
- Modifica della "Legenda" nella tavola di "Azzonamento": tra gli elementi caratterizzanti risulta essere stata eliminata la simbologia delle "*aree non edificabili*"; tale modifica non appare sufficientemente motivata e pertanto si consiglia di valutare l'opportunità di tale scelta;

2. di dare atto che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la compatibilità del Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento;

3. di trasmettere al Comune di Torino ed alla Regione Piemonte la presente determinazione per i successivi provvedimenti di competenza.

Torino,